

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

Informazioni generali

Autore: **Chiara Cellerino**

Titolo del volume: **Soggettività internazionale e azione esterna dell'Unione europea. Fondamento, limiti e funzioni.**

Casa editrice e luogo di stampa: **Aracne, Roma**

Anno di pubblicazione: **2015**

Pagine complessive e costo del volume: **340 pagine, 22 euro**

Informazioni sul volume

L'opera offre una ricostruzione delle norme e dei vincoli in forza dei quali l'Unione esercita, o non esercita, la propria soggettività nel contesto, ancora per molti versi Stato-centrico, dell'ordinamento internazionale. Posto quindi un inquadramento introduttivo sul tema della soggettività internazionale dell'Unione, l'analisi si concentra sulle regole che disciplinano dall'interno l'esercizio delle competenze e dei poteri esterni dell'Unione, e quindi le modalità attraverso le quali la sua soggettività internazionale viene in concreto esercitata. In questa prospettiva, sono esaminati i tradizionali limiti dell'azione internazionale dell'Unione derivanti dal principio di attribuzione, articolati su due binari: la ripartizione verticale delle competenze con gli Stati membri e i limiti orizzontali derivanti, primariamente, dalla specialità della politica estera e di sicurezza comune (in appresso, "PESC") rispetto alle competenze esterne disciplinate nel TFUE. Trasferendo l'analisi su un piano dinamico, tali "limiti" si riflettono nella prassi di gestione delle relazioni internazionali da parte dell'Unione, con particolare riferimento all'esercizio di alcune funzioni diplomatiche, quali la rappresentanza e il negoziato,

ma anche alla consolidata prassi di conclusione di accordi internazionali da parte dell'Unione e alle complesse pratiche di coordinamento con gli Stati membri.

L'analisi mette in luce come l'esigenza di un coordinamento reciproco tra Unione e Stati membri è solo in parte il frutto del sistema delle competenze, venendo talora imposto dallo stesso ordinamento internazionale, che non consente ancora una sostituzione integrale dell'Unione agli Stati membri in una pluralità di contesti di *governance* internazionale. Donde, il vantaggio per la stessa Unione derivante dalla compresenza "collaborativa" degli Stati membri sul piano internazionale. Per contro, la prassi analizzata dimostra che le iniziative intraprese a livello esterno sempre più spesso rispondono a paradigmi diversi da una stretta strumentalità rispetto all'efficacia delle competenze interne. Tale tendenza evolutiva trova spazio anche nelle aperture che i Trattati operano alla dimensione sempre più "politica" dell'azione esterna dell'Unione, con conseguente progressivo mutamento, o se vogliamo affievolimento, del principio di attribuzione, come tradizionalmente inteso. Con il rischio non teorico che alcune delle tutele interne al sistema stesso risultino non più del tutto adeguate rispetto allo *standard* di comunità di diritto che l'ordinamento dell'Unione aspira a rappresentare.

The book offers an analysis of the rules and constraints by virtue of which the European Union does, or does not, exercise its legal *persona* in the context of the – still in many aspects state-centric – international legal order. The investigations focuses on the funding Treaties rules governing, from inside, European Union external action and, therefore, its international personality. In this perspective, the analysis of the traditional limits deriving from the conferral of powers principle is approached from two different standpoints: the vertical axis, regarding division of competences with member States, and the horizontal axis, regarding the difficulties of coordinating European Foreign and Security Policy ("EFSP") competences with TFEU based external competences. Moving to the way such limits affect the EU capacity to act at international level, they are mirrored in the practice of diplomatic functions and conclusion of international agreements by the European Union, taken into consideration in separate chapters. The investigations highlights how the need for the EU to coordinate with member States at international level is not only the outcome of the multilevel system of competences, but is also the result of the current state of international legal order, which does not allow the Union to replace member States in a wide range of international governance contexts. In this perspective, the "loyal co-presence" of member State at international level should not be seen as a flaw of

the system but rather an opportunity for the Union to improve its international presence. At the same time, the practice shows how the external action of the Union is not any longer merely instrumental to the effectiveness of internal competences, but rather tends progressively towards a new political dimension, which seems allowed and boosted by the Treaties provisions on EFSP, also as interpreted by the ECJ. However, the possible expansion of EFSP legal basis risks to strip the principle of conferral of powers, with the further consequence that existing jurisdictional safeguards might not be fully adequate to comply with the rule of law standard the European Union legal order is to represent.